Povertà economica, povertà relazionale: il candidato illustri il ruolo del servizio sociale professionale nei confronti delle trasformazioni socio-economiche e demografiche in atto e le implicazioni nel lavoro con il singolo e con la comunità.

Accoglienza, valutazione della domanda e presa in carico nel servizio sociale: il candidato illustri i fondamenti teorici, il processo metodologico e gli aspetti deontologici e valoriali

Il candidato illustri la dimensione dell'autodeterminazione dell'utente nei contesti di aiuto e controllo con particolare riferimento agli aspetti deontologici e metodologici.

Partecipazione, cittadinanza attiva, empowerment di comunità: il candidato illustri quali processi e quali strumenti a disposizione del servizio sociale possano concorrere alla costruzione del Welfare locale.

L'integrazione socio-sanitaria: il candidato illustri le finalità, i soggetti coinvolti, gli strumenti e i riferimenti normativi.

Il candidato illustri l'evoluzione di concetto del Territorio per il Servizio Sociale: i riferimenti normativi e le ricadute nel sistema del Welfare.

Caso n° 1

L'assistente sociale del servizio sociale del Comune X viene contattata dalla collega dell'UEPE in merito alla scarcerazione a breve del sig. Mario, cittadino italiano di anni 54, divorziato da vent'anni senza contatti con l'ex moglie e i due figli adulti a seguito delle violenze familiari da lui agite nel passato. Il sig. Mario è stato più volte condannato per reati connessi a violenza domestica, risse, lesioni e oltraggio alle forze dell'ordine. L'assistente sociale dell'UEPE riferisce che il sig. Mario presenta, da anni, problematiche alcoolcorrelate ed è conosciuto dagli operatori del Servizio di alcoologia del Dipartimento per le dipendenze dell'Azienda per i Servizi Sanitari con i quali, tuttavia, non ha mantenuto i numerosi percorsi terapeutici di trattamento dell'alcooldipendenza attivati in suo favore. Il sig. Mario è assegnatario di un alloggio popolare, ma è privo di reddito. Lo stesso risulta aver lavorato come operaio edile, ma è stato licenziato dalle diverse ditte per la sua litigiosità ed è disoccupato ormai da molti anni. L'assistente sociale dell'UEPE precisa che il servizio è disponibile a collaborare in un progetto di reinserimento sociale, ma che il sig. Mario ha dichiarato che non desidera più mantenere il rapporto con tale servizio. La collega evidenzia che il sig. Mario necessita urgentemente di un sostegno economico.

Il candidato illustri quali sono le ipotesi di lavoro e i soggetti che valuta opportuno contattare per gli eventuali interventi da mettere in atto.

Caso n° 2

Durante l'orario di segretariato del servizio sociale del Comune, si presentano la sig.ra Giovanna di anni 32, nubile, e la sorella Teresa di anni 38, coniugata: entrambe sono giunte al servizio su indicazione del medico di medicina generale in quanto sono estremamente preoccupate per la condizione della loro mamma, sig. Irene di anni 66, la quale in pochi mesi è passata da una condizione di efficienza psico-fisica ad uno stato di totale non autosufficienza.

Alla sig.ra Irene, è stato di recente diagnosticato il morbo di Alzheimer. Il quadro clinico ha avuto un peggioramento repentino: la sig.ra Irene ha perso l'autonomia del controllo sfinterico, presenta compromissioni importanti sull'area del comportamento, dell'umore e delle capacità cognitive (improvvisi scatti di aggressività alternati a momenti di apatia, disorientamento spazio-temporale, deterioramento delle capacità cognitive e perdita della memoria a breve termine). Un aspetto che turba particolarmente le figlie riguarda le difficoltà della madre di riconoscere i familiari e loro stesse in quanto figlie.

La figlia Teresa abita in un appartamento situato nello stesso quartiere ove è ubicata l'abitazione dei genitori; da pochi mesi è diventata mamma di 2 gemelli, attualmente è in congedo di maternità.

La sig.ra Giovanna vive con i genitori, lavora come impiegata in un comune molto distante, fa la pendolare e pertanto è fuori casa buona parte del tempo.

Le due sorelle, molto provate dal repentino aggravamento delle condizioni della madre e affaticate dal carico assistenziale conseguente, chiedono all'assistente sociale informazioni sui possibili interventi che l'Ente può fornire.

Le stesse dichiarano di essere in difficoltà nell'individuare delle soluzioni da attivare anche perché sono in disaccordo con il padre, sig. Carlo (75 anni, pensionato) molto legato alla moglie, che non accetta l'ipotesi di eventuali ricoveri della signora Irene, nemmeno temporanei, in qualche struttura. Dal loro punto di vista, le due sorelle sarebbero favorevoli ad un inserimento in un contesto protetto e specializzato sia perché ciò faciliterebbe a loro la conciliazione degli impegni lavorativi e familiari sia perché il padre è poco autonomo della gestione domestica in quanto è sempre stato molto dipendente dalla moglie sia affettivamente che nella pratica quotidiana.

Il candidato illustri:

a) **quali problemi riesce a distinguere;**
b) **quali dilemmi etici si possono individuare nella situazione sopra descritta;**
c) **quale ipotesi di lavoro si può prefigurare.**

Caso n° 3

La scuola elementare segnala al servizio sociale del Comune la situazione del piccolo Mohammed che frequenta la classe prima. Mohammed ha 7 anni, ma siccome non conosce l'italiano che parla a stento, è stato inserito nella classe prima. Le insegnanti non hanno molti elementi sul percorso migratorio del bambino e della sua famiglia in quanto i genitori, nonostante i numerosi solleciti compiuti dal dirigente scolastico, non si sono mai presentati a scuola. Le insegnanti sono molto preoccupate perché il bambino è assente di frequente, viene spesso a scuola privo del materiale scolastico e senza compiti, è poco curato nel vestiario e in quello personale. Da qualche settimana, il bambino, che ha sempre presentato un temperamento piuttosto irruento, presenta un'accentuata agitazione (fatica a stare seduto, cammina per la classe), non rispetta le regole della classe né i richiami dell'insegnante, anche nelle relazioni con i pari mette in atto comportamenti di prevaricazione e di aggressività e gli altri bambini hanno iniziato a temerlo. I genitori dei compagni di classe si sono più volte lamentati con le maestre di questa situazione. Le insegnanti hanno segnalato i fatti al dirigente scolastico il quale ha nuovamente cercato di coinvolgere la famiglia, ma senza esiti. L'unico familiare che la scuola ha potuto incontrare, seppure brevemente, è la madre la quale ha mantenuto un rapporto frettoloso e sfuggente. La madre non parla l'italiano. Le maestre ritengono che la famiglia sia molto religiosa in quanto la madre veste con il chador. Le insegnanti sanno che Mohammed è di famiglia mussulmana, la madre e i quattro figli, di cui Mohammed è il più grande, provengono dalla Siria e hanno raggiunto il padre in Italia all'inizio dell'anno scolastico. Da voci riferite pare che vivano in un piccolo appartamento e che il padre lavori come muratore.

Il candidato illustri quali sono le ipotesi di lavoro e i soggetti che valuta opportuno contattare per gli eventuali interventi da mettere in atto.